

FAR LA VEGIA A UN MORTO, *Vegghiare o Vegliare un morto*, cioè Star desti la notte per far la guardia a un cadavere.

TRA LA VEGIA E 'L SONO, *Sonnacchioni*, Tra 'l sonno. *Stare fra il dormiveglia*.

VEGIAR, v. *Vegghiare o Vegliare*, Non dormire la notte, Star desti.

VEGIAR FORA DE L'ORDINARIO PER FAR QUALCOSA, *Cavarsi il tempo dagli occhi*, vale Soffrire il sonno, Non dormire per attendere a qualche lavoro.

VEGIAR I MORTI, *Vegghiare un morto*, Far la guardia a un cadavere; e quindi *Vegghiator di morti*, dicesi a Quello che li veglia; e *Vegghiatrice*, direbbesi alla femmina.

VEGLIÒN, s. f. *Veglia*, dicesi a una Raunata di gente per vegliare in ballando, cantando ec. per trattenimento della notte; ed in questo significato si dice *Fare un festino o veglia*; con questa differenza che per *Veglia* s' intende adunanza d' ogni sorte di persone, laddove *Festino* si dice solamente di persone nobili — *Veglia bandita*, vale Veglia a porta aperta, dove può andare ognuno; e *Veglia formata*, una Veglia vera e solenne con tutte le formalità.

VEGLIÒN, dicesi da alcuni per *Viglion*, V. *VEGNIR*, v. *Venire*, per Giungere ad un luogo — L'è *vegnùo*, È *venuto*; È *giunto*.

VENIR DA CASA, V. *CASA*.

VEGNIR DA LE NUVOLE O DAL MONDO NOVO, O DA LA VILA, V. *MONDONOVO*.

VEGNIR EL GRIZZOLO O EL PELO D'OCA, V. *GRIZZOLO* e *PELO*.

VEGNIR, *Venire per Derivare*, Procedere, Nascere. — VIENLO DA COSTA DE RE? Maniera fam. che dicesi di taluno, il quale pretenda distinzioni incompetenti al suo stato o condizione.

VEGNIR BEN, *Venire a bene*; *Venir su bene*; *Allignare*, dicesi degli alberi e delle piante.

VEGNIR A CHIACOLE, *Venire a parole*, Contendere.

VEGNIR AL DE SOTO, parlando di fortuna, *Venire al di sotto*, Cadere in basso stato, *Venire a povertà*.

VEGNIR A MORTE, *Venire a morte*, Morire.

VEGNIR A STENTO, *Imbozzacchire*, Proprio delle piante e degli animali.

VEGNIR, *Venire*, dicesi ancora per Riuscire — VEGNIR BENISSIMO UN AFAR, *Succedere prosperamente*; *Riuscire*; *Avere o Venire la pasqua in domenica*, Prov. che si usa Quando alcun fatto succeda acconciamente.

IN VEGNIR, *Vegnente*; *Veniente*; *Prossimo a venire*; *Rigoglioso*; *Apparisciente*, Agg. a persona che va crescendo ed è sana. *Vegnutoccio*, Alquanto rigoglioso.

VEGNIR DA GNENTE, *Misvenire*, *Venir manco*, *Indozzare*; *Intristire*, parlando di certi animali che non crescono per qualche indisposizione.

VEGNIR, *Venire*, dicesi anche per Diventare, *Divenire* — EL XE VEGNÙO CRESCENDO

CUSSI BELO, *Crescendo venne sì bello della persona*.

VEGNIR, *Venire*, dicesi non meno per *Convenire*, *Esser dovuto* — LA CHE VIEN; LA CHE VEGNIVA, *Gli viene o Gli conviene*; *Gli conveniva*, V. *PERVEGNIR*.

VEGNIR, parlando di donne, *Venire i fiori*, i *sangui*, le *purghe*, il *menstruo* — NO VEGNIRCHE, *Far una o due o più passate*.

VEGNIRCHE FORA, V. *FORA*.

VEGNIRSE, *Affarsi*; *Confarsi*; *Convenirsi*; *Addirsi*, *Adattarsi*, V. *CONFAR*.

VEGNIR, si usa nel sign. di *Valere* — QUANTO VIENLO? *Modo di domandare quando si compra, che anche si dice, QUANTO VARLO O QUANTO VOLEU? Quanto vale? Quanto costa? Quanto o quale è il suo prezzo?*

VEGNA QUEL CHE SA VEGNIR, *Seguane che può, cioè Accada quel che si vuole; Checchè ne avvenga*.

VEGNIR A LE BRUTE

VEGNIR A LE MAN

VEGNIR A NO

V. *BRUTO, MAN, NO*.

VIESTU? coll' interrogativo o VIENSTU? (dal lat. *Venis tu*) *Vieni?*

VEGNÙA, s. f. che suona *Venuta*, T. dei Pesc. intendiamo propr. quel Canaletto che fassi nelle paludi per approdar col battello al terren sodo.

VEGNÙO, *Venuto*, add. da *Venire*.

VEGRO coll' e chiusa (dal barb. *Vegrus*) add. *Sodo*, Agg. a Terreno e vale *Incolto*, *Non lavorato*, V. *SVEGNIR*.

VELA (coll' e aperta) V. in *VELO*.

VELA, s. f. *Vela*: i Pescatori dicono anche *VELO*, dal latino *Velum*. Ogni Vela di nave prende il nome dall' albero su cui è apparcchiata.

Vele dell' albero di mezzana: la prima è detta *Vela di mezzana*, cioè di tutt' altezza ma di mezzana larghezza; la seconda sovrapposta dicesi *Contramezzana*, Vela quadra e piccola di supplemento; la terza *Belvedere*; la quarta *Contrappapafico di mezzana*.

Vele dell' albero di maestra: la prima e più bassa dicesi *Vela maestra* o *Artimone*, Vela la più grande della nave; la seconda *Vela di gabbia*; la terza *Pappafico di maestra*; la quarta *Contrappapafico di maestra*.

Vela dell' albero di trinchetto: la prima dicesi *Vela di trinchetto*; la seconda *Parrucchetto*; la terza *Pappafico di parrucchetto*; la quarta *Contrappapafico di trinchetto*.

VELA LATINA O VELA A TAGLIO, *Vela latina* o *Vela a taglio* o *Vela a orecchio di lepre*; è di figura triangolare o a tre punte. Nel Mediterraneo è grandemente in uso; e le Galere non portano che vele di questa sorte. V. *FIORIDA* e *VENTANE*.

VELA QUARA O QUADRA, *Vela quadra*, Di figura quadrangolare.

VELA TRINCHETINA — Dalla cima del Bompresso fin quasi alla cima dell' albero di

*Parrucchetto* s' alzano due vele; quella più vicina all' albero di trinchetto, dicesi *Trinchettina*; l'altra al di fuori *Flocco*.

VELA DE LE LANCHIE, *Tarchia*, Vela delle Lancie e d' altri bastimenti sottili come le Filughe; è di figura quadrata.

VELA O FLOCCO DE FORTUNA, *Cecarola*, Vela o Pollaccione più piccolo del mezzo vento, di cui si fa uso allorchè il vento di viene eccessivo.

VELA O VELE IN BANDO O IN ABANDON, *Vele non tesate*.

*Vele basse* o *Basse vele*, si chiamano la Vela maestra, la mezzana e quella del trinchetto.

VELE DE STRAGIO, *Vele di straglio*, Vele triangolari e minori che si mettono agli stragli.

VELA A SACOLÈVA, lo stesso che VELA DE LANCHIE. V.

ALTEZZA D' UNA VELA, *Ghindata d' una vela*, cioè tutto lo spazio per cui può essere alzata una vela, V. *GHINDAR*.

ANDAR A VELA O A VELO, *Andare a vela*; *Veleggiare*, *Viaggiar con vento favorevole*.

CALAR LE VELE, *Calare o Piegare le vele*, V. *TERZARIOL*.

DAR LE VELE AL VENTO, *Sciordinare*, *Sventare le vele*; *Sciogliere le vele al vento*.

ESSER A LA VELA, *Esser sulle mosse*; *Esser pronto a partire*.

FAR VELA, *Far vela* o *Collar la vela*, valgono *Spiegar le vele per far cammino* — *Far poche vele*, dicono i Marinari il Tenere spiegate poche vele o per far poco cammino o per ragione del vento poco fresco — FAR VELA CO UNA VISSICA, *Far vela con trinchetto a palo*, Quando in tempo di burrasca si naviga con una sola veletta raccomandata ad una stuzza.

Guarnimento d' una vela, dicesi in Marineria quel Cavo ch' è cucito intorno alla vela per fortificarla, e si specifica con diversi nomi secondo la parte della vela a cui appartiene. V. *INVERGADURA* e *GRATIVO*.

Incavo d' una vela, si dice il suo seno o la sua concavità in cui riceve il vento.

IMPENAR e MAINAR LA VELA, V. *IMPENAR* e *MAINAR*.

METER A SEGNO LE VELE, *Oriental le vele*, dicesi del disporle vantaggiosamente per ricevere il vento.

MURAR LE VELE, *Murare le vele*, dicesi dell' Assicurar i due lati delle vele alle due parti del vascello, col mezzo di due funi dette volgarmente *Mure*, quando il vento soffia di fianco.

SICURAR LA VELA, V. *SICURAR*.

SCURTAR LE VELE, *Accorciare o Imbrogliare le vele*, V. *IMBROGIAR* e *TERZARIOL*.

POGIAR LA VELA, V. *POGIAR*.

SFORZAR LE VELE, V. *SFORZAR*.

TELI DE LE VELE, V. *TELO* e *FERZO*.

TIRAR SU LE VELE, *Innatzar le vele*; *Spiegarle*, *Dispiegarle*.

TOMRADA DE LA VELA, V. *TOMRADA*.

VELACHIO, s. m. T. Mar. Piccola vela che